



MEMORIA

di

Suor M. FELICINA
di Maria Addolorata
(MANCIN Giuseppina)

nata a Pettorazza (Rovigo)
il 04 gennaio 1924

morta a Cormòns (Gorizia)
il 04 gennaio 2016

68 anni di consacrazione religiosa

*“Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce:
su di lui sfolgorò il sole della vita.”* (cfr. Is 9,1)

Queste le parole del profeta Isaia che avevamo ascoltato come antifona d'ingresso nella liturgia del giorno, e tutte ci siamo sentite in cammino in questa terra sulla quale Cristo, vera luce del mondo, con la sua nascita ha fatto risplendere il sole della vera vita. Ma per suor Felicina è sfolgorata la luce eterna, è sorto il giorno senza tramonto, nel quale è entrata proprio al compimento del novantaduesimo compleanno. Fuori nevicava e, assieme agli auguri, una sorella le aveva chiesto se anche nel giorno della sua nascita fosse scesa la neve; aveva risposto che non lo sapeva, perché la sua mamma non glielo aveva detto, ma lo spettacolo era bello ed assai significativo. Infatti suor Felicina è stata sempre una suora semplice e buona, che aveva fatto dell'intera sua vita un'offerta viva all'amore di Dio Padre attraverso l'umile servizio di cuoca. Si è sempre distinta per la carità e per la sua generosità nel sacrificio; mai si è tirata indietro di fronte alle difficoltà, mai una parola offensiva è uscita dalla sua bocca: miti e dolci erano le sue parole e soave il dono del suo sorriso.

La ricordano così soprattutto le sorelle che sono vissute con lei all'Istituto Pirani di Bassano del Grappa, dove suor Felicina ha operato per ben 40 anni nel dono completo di se stessa: delicata, piena di premure per tutte, attenta alle necessità di ciascuna, adoperandosi perché nulla mancasse alle bambine ivi ospitate. Tutti potevano ricorrere a lei con facilità, sapendo di non rimanere delusi, anzi, trovavano in questa sorella previdente la piena disponibilità all'aiuto, che mai faceva pesare la propria inevitabile stanchezza o il malessere. Non le mancavano le sofferenze dovute all'avanzare dell'età, ma suor Felicina ha continuato il proprio servizio con serenità, facendo dell'attività un apostolato nascosto e fecondo, nutrito di preghiera e di unione con Dio, vissuto nella fedeltà di ogni giorno e nella carità verso tutti.

Nei primi anni della sua vita religiosa aveva esercitato il proprio ruolo di cuoca presso l'Ospedale di Cormòns, ma poi, tranne qualche tempo trascorso nella cucina della Scuola Materna di Zelarino, è vissuta a Bassano del Grappa fino al 1998, quando fu accolta nella Comunità San Giuseppe ad Udine. Là, nonostante le condizioni fisiche ormai precarie, si è sempre mostrata sollecita nell'aiuto fraterno, esemplare per la sua vita fervente e pia, come pure per la sua docile ed umile obbedienza.

Nell'aprile del 2005 è stata accolta nella nostra Infermeria dove, nell'accettazione amorosa della volontà di Dio, è passata tra noi silenziosa e buona, sempre contenta di tutto, cercando ancora di prestare aiuto a qualche altra sorella con cui condivideva il proprio tempo. Così, silenziosa come è vissuta, nel silenzio ha lasciato questa terra, entrando nello splendore dei cieli per cantare in eterno la bontà amorevole di Dio Padre che *“innalza gli umili e li ricolma di beni”*.

La Comunità di Cormòns